



## PROGETTO ARTinfortunistica

IL LOGO DEL PROGETTO ARTINFORTUNISTICA È TRATTO DA UNO DEI CARTELLI ANTINFORTUNISTICI CHE EUGENIO CARMÌ REALIZZÒ PER ITALSIDER CORNIGLIANO NEGLI ANNI '60

Milano, 17 novembre 2023

# PRESENTATO IL PROGETTO ARTinfortunistica

Non è facile sensibilizzare i cittadini sui temi di salute e sicurezza sul lavoro e della prevenzione degli infortuni. Per superare la distanza tra l'applicazione della fredda normativa e la vita reale, il Servizio Promozione della Salute Regionale e il Servizio Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro di ATS Città Metropolitana di Milano, in collaborazione con le ATS Insubria e di Bergamo, hanno presentato, in un evento all'interno di Bookcity 2023, il progetto ARTinfortunistica.

Si tratta di un insieme di eventi che negli anni a venire individueranno, nelle espressioni artistiche del passato e del presente, specifici riferimenti alla prevenzione e alla sicurezza: nella poesia, nella prosa, nelle arti visive, nel cinema, nel fumetto, nella musica, nel giornalismo, nella pubblicità.

I lavori, nell'auditorium ATS di via Conca del Naviglio 45, sono stati aperti da Walter Bergamaschi, Direttore Generale di ATS Città Metropolitana di Milano. Corrado Celata, della di ATS Milano, direttore della UO a valenza regionale "Promozione della Salute" della DG Welfare di Regione Lombardia, ha illustrato le linee generali del progetto, che ha la grande ambizione di raggiungere anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie, per lanciare semi di attenzione alla salute, alla sicurezza e al benessere, utilizzando - nella prospettiva salutogenica auspicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - le forme e i linguaggi dell'arte e della cultura.

Tiziana Vai di ATS Milano ha coordinato i lavori, che si sono aperti con la lettura della prima "storia di infortunio", basata su un fatto realmente accaduto e tratta dai testi redatti in passato da operatori della prevenzione lombardi.

L'emozione del racconto è stata raccolta e rinnovata dai due relatori, il poeta ed editore Antonio Riccardi e lo scrittore e docente universitario Giuseppe Lupo, che hanno raccontato esperienze concrete (la bevanda alcolica "grigioverde" che trangugiavano gli operai della Breda Fucine per darsi coraggio, prima di entrare nello stabilimento) e letterarie (le asettiche e quindi impressionanti descrizioni di infortunio di Franz Kafka, ispettore per l'ente assicurazione infortuni boemo). La lettura di una seconda storia di infortunio ha preceduto la chiosa finale di Duccio Calderini di ATS Insubria e Cristoforo Moretti, che hanno ribadito le linee guida del progetto ringraziando la famiglia di Eugenio Carmi, pittore protagonista di una formidabile stagione artistica all'interno dell'Italsider di Cornigliano: il logo dell'intera iniziativa, concesso dall'Archivio Eugenio Carmi, è tratto da uno dei cartelli antinfortunistici che l'artista disegnò ed espose nelle fabbriche del gruppo Italsider negli anni '60.

Il dibattito seguito agli interventi ha espresso molto bene quanto i due mondi, quello tecnico del settore della prevenzione e quello artistico, siano reciprocamente interessati e quanto la commistione sia arricchente, necessaria.

La bellezza di un'immagine, il fascino di una frase, la potenza della musica: emozioni che non ci aspettiamo di associare alla sicurezza in casa e sul lavoro. Questo è l'obiettivo finale del progetto ARTinfortunistica: arrivare al cittadino per interiorizzare i concetti di prevenzione, sicurezza, salute, utilizzando forme di espressione che stimolino reazioni positive. Strade nuove.

Per questo ambizioso processo è necessaria collaborazione ampia, condivisione di intenti. Siamo aperti a tutti, vi aspettiamo.

Comitato scientifico:

Corrado Celata  
Tiziana Vai  
Cristoforo Moretti  
Antonio Riccardi  
Fabio Sironi  
Valentina Carmi

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana /  
ATS Bergamo /  
ATS Insubria

*“Sapessi che cosa mi tocca fare! Nei quattro distretti di mia competenza... la gente cade come ubriaca dalle armature, precipita dentro alle macchine, tutte le travi si ribaltano, tutte le scarpate si sgretolano, tutte le scale scivolano, ciò che si manda in alto precipita, e si cade dietro a ciò che si fa scendere. E quelle ragazze che nelle fabbriche di porcellane si buttano continuamente sulle scale con pile di stoviglie ti fanno venire il mal di capo”.*<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Lettera a Max Brod, estate 1909, in Kafka, *Lettere*, Mondadori 1988, p. 82.

Tratto da  
Vincenzo Cottinelli: *il dottor Kafka e i lavoratori*

Liberamente scaricabile dal sito  
<http://www.stradebianchelibri.com/cottinelli-vincenzo---il-dottor-kafka-e-i-lavoratori.html>